

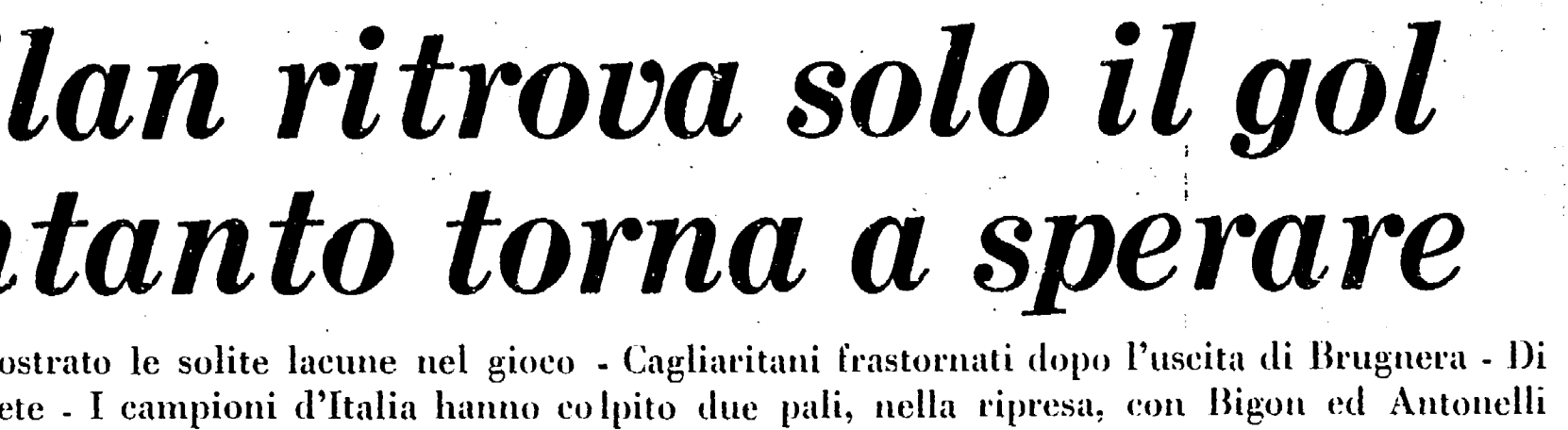
MILAN-CAGLIARI — De Vecchi su calcio di punizione porta i rossoneri in vantaggio.

La strada del successo sul Cagliari (2-0) spianata da un gran tiro di De Vecchi

Il Milan ritrova solo il gol Ma intanto torna a sperare

I rossoneri hanno mostrato le solite lacune nel gioco - Cagliariatani frastornati dopo l'uscita di Brugnera - Di Buriani la seconda rete - I campioni d'Italia hanno colpito due pali, nella ripresa, con Bigon ed Antonelli

MARCATORI: De Vecchi (M) al 27' del p.t.; Buriani (M) al 38' della ripresa. MILAN: Albertosi 6; Colovara 4; Maltara 7; De Vecchi 5; Bet 6; Barresi 6; Novellino 6; Bigon 5; Antonelli 6; Buriani 6; Chiodi 6 (dal 27' del s.t. Romano s.v.); 12. Rigamonti, 13. Morini.



fatto De Vecchi (ma solo in quell'episodio, perché il mediano è stato forse il peggiore nei rossoneri) è più che sufficiente. Ma comunque la squadra milanese faceva vedere che qualcosa di buono pur sempre lo possiede. Nel caso specifico l'arma del contropiede, con la quale ha punzecchiato ripetutamente la difesa cagliaritanica, bilanciate e eloquenti: un palo di Bigon, un altro di Antonelli, dopo aver anche scartato il portiere, e il gol di Buriani, magari trovasse un'alternativa allo spero e confusione di questo Milan può ancora dar fastidio all'Inter. Intanto un punto l'ha già rosicchiato. Vi pare poco?

«Stiamo migliorando Stia attenta l'Inter»

MILANO — Un Milan che gioca in unità, che cerca di manovrare con grinta e a volte ci riesce. Un Milan anche emozionante, preoccupato di uscire dalla crisi di quest'anno, che ormai non ha più ambizioni di bilanciare in questo solo giocare bene, e magari fare sentire il proprio fiato all'Inter. «Il terreno ideale. Se anche domenica scorsa il campo fosse stato in buone condizioni... Nel secondo tempo avete giocato con più determinazione, vi siete portati in avanti più spesso. «E' molto importante oggi giocare convinti di potercela fare. E' quanto è accaduto al Milan nel secondo tempo. Al 27' ho fatto entrare Romano al posto di Chiodi, per avere un attacco che in qualità superasse i lunghi difensori cagliaritanici. I risultati li avete visti».

«Il mio gol? Non sarà l'ultimo»

PESCARA — Negli spogliatoi juventini moderata soddisfazione per la vittoria. Esordisce Trapattini elogiando gli avversari: «Non mi sarei mai aspettato un Pescara così vitale — dice il mister bianconero —, e questo ci ha creato diversi problemi. Prima di tutto per l'assetto del centrocampo dove abbiamo sofferto parecchio a contenere gli avversari, soprattutto Nobili dal cui piede sono partiti i pericoli maggiori. Naturalmente sono soddisfatti per la vittoria, anche perché la squadra ha lottato sempre ed ha saputo resistere al forcing dei padroni di casa».

MILANO — Il Milan ha trovato quello che cercava: due punti di sutura alle ferite, profonde e dolorose, pian piano si aprono in una stagione condotta in maniera sconciata e accentratasi negli ultimi giorni, seguiti alla sconfitta di Avellino e alla accesa polemica dei due accuse che Rivera e Vitali hanno adoperato (dicono) per stimolare la squadra. Non ha ritrovato invece il filo logico di un gioco che anche ieri ha mostrato la cronica deficienza di inventiva e di programmazione. Ma sinora non era lecito attendersi una prova convincente anche sotto questo profilo. Evidentemente la paura di un'altra «nigra», accettata all'ultima domenica vittoria scacciarsi, avevano sì iniettato nei rossoneri rabbia e determinazione a costi massicci, ma non avevano nel contempo annebbiato oltremisura le idee. E di fronte a un Cagliari ottimismo di dispetto, molto più che di orgoglio, il Milan continuava a dare violente capocciate, senza cavarne nulla di buono ed anzi rischiando qualcosa di troppo con una difesa apparsa, nei primi venti minuti, contratta e pasticciona.

Ancora un pareggio allo stadio Comunale: 1-1

Tra il Bologna e la Roma un tempo e un gol per parte

Alla rete di Di Bartolomei (9' p.t.) risponde Savoldi al 7' del s.t., poi è il solito tran-tran

MARCATORI: p.t. 9' Di Bartolomei (R); s.t. 7' Savoldi (B). BOLOGNA: Zinetti 6; Sall 6; Spinoglio 6; Paris 6; Bachlechner 6; Fusini 6; Zuccheri 5 (dal 28' p.t. Chiarugi 6); Dossena 5; Savoldi 6; Mastropasqua 6; Colomba 6. N. 12 Rossi; 13. Marfili. ROMA: Tancredi 6; Maggiora 5; De Nadi 6; Rocca 6; Turone 6; Pecennini 6; B. Conti 6 (dal 15' s.t. Scarnecchia 3); Di Bartolomei 6; Pizzetti 6; Giovannelli 6; Ancelotti 6. N. 12 P. Conti, 13 Splinosi.



BOLOGNA - ROMA — Savoldi pareggia per i rossoblu.

Dalla nostra redazione BOLOGNA — La solita lagna del «Comunale» dove ormai le squadre che vi giocano ritengono giusto non perdere e il loro impegno alla lunga è proporzionato all'obiettivo del pari. Ovviamente anche Bologna-Roma si inquadra in questo copione tanto che il pubblico, rassegnato, finisce per accettare il risultato senza fioccare come invece fece dopo la partita col Napoli. In questo modo, è vero, il Bologna si assicura quel punto necessario per il suo obiettivo che resta una sicura salvezza e per la Roma un pari che era il minimo risultato che pretendeva. Soprattutto dopo aver giocato un primo tempo decoroso e opportunamente concluso in vantaggio. Non era, infatti, dispiaciuta la formazione esaltata nei primi quarantacinque minuti. Aveva marcato una vistosa superiorità: il centrocampo assicurava la doppia protezione in difesa e sollecitamente propone-

va qualche trama offensiva di apprezzabile fattura. Ecco perché dopo il gol di Di Bartolomei c'è stato l'«rischio» del raddoppio. Perani che per una settimana intera aveva «studiato» schemi tattici da opporre al suo maestro Liedholm, si è accorto di avere «studiato» poco e ha dovuto precipitosamente bloccare le sue disposizioni intorno al 26' togliendo Zuccheri, in difficoltà su Ancelotti, inserendo Chiarugi. Ma l'improvviso cambio di disposizioni non portava prontamente i benefici attesi. Nella ripresa a mettere a posto il risultato hanno contribuito un po' la Roma e Beppe Savoldi. Infatti gli ospiti hanno smarrito la linea della prima parte in seconda linea, vuoi anche perché leggermente cresceva Mastropasqua dopo un primo tempo assai lucido, ma soprattutto perché Ancelotti perdeva in lucidità, inoltre Bruno Conti si è innervosito al punto di essere sostituito da Liedholm, dopo un'ammorbidita e successiva «sgridata» dell'arbitro che creavano le premesse per una possibile espulsione. Il suo metello, questi con una possibile espulsione, ha giocato con altri compiti e piuttosto male. Insomma una Roma, quella della partita, non è stata quella vista nei primi 45'. All'avvio di ripresa arrivata il pari possibile. Per merito di chi? Naturalmente di quel vecchio marplot di Beppe Savoldi; un gol rapinato di risultato e di gran mestiere. Ricevuta la palla da Mastropasqua sul filo del fuorigioco, il «capitano» del bolognese dava una rapida occhiata al guardalinee che era pronto a fischiarlo. Poi, con un gesto faceva intendere che tutto era regolare, il centravanti avanzava, chiamava in uscita Tancredi poi lo infilava. Solo lui nella compa-

I bianconeri vincono secco (2-0) sul campo di Pescara

Dalla Juve una sorpresa: ora segna persino Virdis

Il centravanti ha realizzato con un bel colpo di testa la prima delle due reti - Il gioco della «vecchia signora», tuttavia, non ha affatto convinto - Onesta prova degli abruzzesi

MARCATORI: al 15' p.t. Virdis, al 45' s.t. Brio. PESCARA: Minelli 6; Chinellato 6; Prestanti 5; Lombardo 4 (dal 21' s.t. Di Michele); Pellegrini 6; Ghedin 5; Ceccoli 6; Repetto 6; Silva 5; Nobile 7; Ciampelli 5 (12 Pirri, 13 Domenichini). JUVENTUS: Zoff 7; Cucureddu 6; Cabrinri 6; Furino 5; Gentile 6; Selrea 6; Marocchino 5; Causio 6; Bettetini 5; Tavecchio 5 (s.t. Brio); Virdis 5 (12 Bodini, 14 Verza). ARBITRO: Longhi di Roma 6.



PESCARA - JUVENTUS — Il gol di Brio allo scadere del tempo.

dal nostro corrispondente PESCARA — Era dal lontano gennaio del 1979 che Pietro Paolo Virdis non aveva avuto più la soddisfazione di segnare una rete in campionato, e per lui la prova gli era diventata ormai una ossessione. Da allora, infatti, ci aveva provato spesso e in tanti modi, ma gli era andata sempre male. Taluni ben informati sostengono che di notte sognasse spesso la rete avversaria scossa dal suo destro potente, o un malcapitato portiere che lo avrebbe respinto, o un diabolico tocco di sinistro. Il risveglio, ahimè, era purtroppo amaro: in partita queste cose non gli capitavano mai. Il pensiero meditava seriamente di optare per uno sport nuovo in cui non ci fossero gol da realizzare.

«Il mio gol? Non sarà l'ultimo» PESCARA — Negli spogliatoi juventini moderata soddisfazione per la vittoria. Esordisce Trapattini elogiando gli avversari: «Non mi sarei mai aspettato un Pescara così vitale — dice il mister bianconero —, e questo ci ha creato diversi problemi. Prima di tutto per l'assetto del centrocampo dove abbiamo sofferto parecchio a contenere gli avversari, soprattutto Nobili dal cui piede sono partiti i pericoli maggiori. Naturalmente sono soddisfatti per la vittoria, anche perché la squadra ha lottato sempre ed ha saputo resistere al forcing dei padroni di casa».

Roberto Omisi

Con autorità il Perugia passa al «Friuli»: 2-1

L'Udinese disarmata contro Rossi e Bagni

Grave infortunio a Fanesi al 14' della ripresa - Il gol friulano messo a segno da Pianca all'87' - Sostanzialmente giusto il risultato



UDINESE - PERUGIA — Il primo gol degli umbri realizzato da Bagni.

MARCATORI: al 45' Bagni (P); al 1' del s.t. Rossi (P); al 87' Pianca (U). UDINESE: Galli; Osti; Fanesi; Leonarduzzi; Fellet; Cattelan; Pianca; Pin; Vriz (Bresnani all'inizio della ripresa); Del Neri; Olivieri (12, Della Cora, 14, Sparossa). PERUGIA: Mancini; Nappi; Ceccarini; Frosio; Della Martira; Dal Fiume; Goretti; Butti; Rossi; De Gradi; Bagni (12, 13, Casarri, 13, Calciatore, 14, Tacconi). ARBITRO: Michelotti di Parma.

organizzati, felici nel gioco di interazione sul lento e concesso controllo del loro avversario. Orrico dirà negli spogliatoi: «Abbiamo fatto molti errori, io per primo». Non va oltre, ma sembra plausibile volesse intendere la mossa sbagliata di piazzare Castellani, notoriamente non dotato di scatto, su un Rossi oltremodatamente guinzante. Ma è la squadra nel suo complesso che è venuta meno in questo importante appuntamento, più che i singoli giocatori. E' risaputo la difficoltà nel cercare spazi utili e sono perforabili quelli del reparto difensivo. Poi, a 20' dalla ripresa, il buco incredibile che ha dato via libera a Rossi che non si è fatto certo pregare, ne poteva sbagliare la occasione offertagli tanto generosamente.

Nostro servizio UDINESE — La partita è vissuta per lungo tempo sul duello Osti-Bagni più che su quello che ha visto impegnati Cattelan e Rossi, anche se i due si sono prodotti in ripetuti scontri. L'arbitro è dovuto intervenire sovente minacciando il terzino bianconero di sanzioni, ma alla fine è stato Bagni a punire lui e la squadra friulana proprio allo scadere dei primi 45 minuti. E' accaduto così: in ritardo i difensori di casa su Rossi che raccoglie il lancio di Ceccarini. Il forte tiro a rete è contrastato da Galli in uscita che però alza la palla sull'area perugina completamente libera di insaccare di testa. Un vantaggio meritato, per la maggiore capacità degli ospiti di impostare la propria manovra: più veloce, meglio

Ma il peggio doveva ancora venire: due rapidi passaggi al fischio di ripresa e palla a Goretti che lancia lungo in area dove c'è il solo Castellani a marcare Rossi. Vede la palla arrivare, calca per l'arrivo ma nemmeno la tocca e il centravanti mette dentro di prepotenza. La rabbiosa reazione dei bianconeri è pronta: avanzano nella metà campo avversaria anche i difensori e il Perugia ha il suo bel da fare a frenare la martellante (anche se non molto organizzata) offensiva. E' in uno di questi momenti che Della Martira altera duramente Fanesi con conseguenze gravissime. In uno dei tanti scontri con Osti, l'arbitro espelle Bagni già ammunito in precedenza. Poi Pianca, con un lungo rasoterra, batte Mancini riducendo le distanze. Ma siamo giunti al 42' e c'è poco tempo anche per pensare al miracolo.

Un risultato che accontenta tutti

Dalla nostra redazione BOLOGNA — In fondo il pareggio va bene a tutti. Se da una parte la Roma dice che alla fine del primo tempo il pareggio doveva essere di tre a zero a loro favore e che Savoldi è partito per la sua sgroppata vincente da una netta posizione di fuori gioco ebbene, dall'altra parte, il Bologna afferma che nella ripresa poteva fare su un intero bottino. Chiarugi, poi, rincora la dose mormorando ad alta voce che Tancredi ha parato un suo tiro dalla bandierina addirittura dietro la linea della porta. Quindi anche in fatto di recriminazioni il conto è in perfetto equilibrio. E ancora una volta la soluzione degli interrogati che a fine partita danno un tocco di colore, di mistero alle dichiarazioni di questo o quell'allenatore oppure di questo o di quell'altro atleta viene rimandata alla moviola. Come se la moviola fosse in grado con le sue «certezze» di modificare il risultato. Comunque, con la franchezza che lo contraddistingue, Savoldi dice chiaro e tondo che quando si è trovato sui piedi la palla del futuro pareggio ha lanciato un'occhiata

Franco Vannini

Keegan infortunato contro il Borussia

AMBURGO — L'attaccante della nazionale inglese Kevin Keegan, che gioca attualmente nell'Amburgo, si è infortunato alla caviglia destra durante la partita che la sua squadra ha pareggiato con il Borussia Mönchengladbach nel campionato tedesco. Keegan è uscito dal campo in barella e dovrà essere sottoposto ad accertamenti radiologici.

Rino Maddalozzo